

Le strategie. Parla il presidente Tullio Tolio

Le specializzazioni entrano in network

Laura Cavestri
MILANO

«Se dovessimo perdere i finanziamenti? Le grandi aziende probabilmente verrebbero di tasca propria per alcuni dei progetti proposti. Ma in ordine sparso e con rischi molto alti sul ritorno dell'investimento. E si perderebbe la logica del cluster, che è proprio quella di coordinare le energie e le specializzazioni, fare interagire aziende private, centri di ricerca, università e istituzioni pubbliche, a beneficio di soluzioni condivisibili per tutto il manufacturing italiano».

In attesa che il Miur renda nota la mappa dei progetti di innovazione che saranno finanziati attraverso i cluster della ricerca - e senza alcun cenno di scaramanzia - il professor Tullio Tolio, 48 anni, docente al Politecnico di Milano, presidente dell'Istituto di Tecnologie Industriali e Automazione del Cnr ma anche dell'associazione "Cluster Fabbrica Intelligente", si dice convinto che il binario tracciato risponda alla logica di sviluppo di cui il Paese ha bisogno.

«I circa 47 milioni di euro di investimento richiesti - ha spiegato Tolio - finanzieranno equamente i primi 4 progetti. Il primo è quello della "fabbrica sostenibile", che va dalle tecnologie per ridurre le emissioni, al risparmio energetico, dall'interazione uomo-macchina per migliorare l'ambiente di lavoro e minimizzare il rischio di incidenti, sino allo studio sui tessuti "sicuri" per gli indumenti da lavoro e alle tecniche di recupero dei prodotti di scarto. Il secondo punta sulla mecatronica e la possibilità di avere macchine utensili sempre più riconfigurabili per adattarsi alle modifiche delle specifiche produttive che un'azienda moderna negli ultimi anni deve adattare o trasformare con maggiore rapidità. Poi c'è lo sviluppo dell'Ict e di sistemi di software in grado di coordinare anche a distanza la produzione, magari da un Ipad. Infine, massimizzare le fasi di trasformazione della materia prima

in prodotto finito».

Filoni di ricerca molto complessi, per i quali ci si chiede - a fronte di un investimento triennale - quali potrebbero essere i benefici per un'impresa in termini di risparmi e di efficienza. «Sul risparmio, soprattutto energetico - ha sottolineato Tolio - puntiamo a raggiungere almeno (ma siamo più am-

GLI INVESTIMENTI

Richiesti 48 milioni

per finanziare quattro filoni particolarmente complessi: saranno i primi tasselli di nuove declinazioni locali (bizios) l'obiettivo del pacchetto europeo "clima-energia", la strategia "20-20-20", cioè il taglio delle emissioni di gas serra del 20%, la riduzione del consumo di energia del 20% l'utilizzo per il 20% di energie da fonti rinnovabili. Ma è una percentuale credibile che potrebbe essere applicabile anche a uno sviluppo generale di efficienza per un'impresa».

Tuttavia, ha concluso Tolio, «se i progetti partiranno finanziati, saranno solo il primo tassello di una road map che negli anni punta a moltiplicare iniziative e progetti di ricerca anche declinandosi, ad esempio, su esigenze delle Regioni. Senza però mai perdere di vista i parametri e gli obiettivi di efficienza che devono allinearci a Bruxelles».